

LA STORIA

L'ex timoniere della Bce e la magia dell'affresco che ispirò la «Livella»

di **Vincenzo Esposito**

Nell'arte

Sopra, il premier Draghi con De Luca e Manfredi nella Basilica di Santa Maria della Sanità dove si è soffermato sull'affresco nella Catacomba di San Gaudioso



La morte, senza corona e senza scettro. Senza più tempo e sapienza. Il premier Draghi si è soffermato davanti all'immagine che oltre un secolo prima aveva affascinato Totò chierichetto della chiesa di San Vincenzo alla Sanità. «La Livella - ha detto Draghi - sì, so tutto».

continua a pagina 5

Il concerto

L'orchestra giovanile «Sanitansamble» ha eseguito gli inni ucraino e italiano

La scheda

● L'avventura de La Paranza che ha preso in gestione la Catacomba di San Gennaro e la Catacomba di San Gaudioso, nella Basilica di Santa Maria della Sanità è cominciata nel 2006 con un percorso che li ha portati a vincere nel 2008, il bando storico-artistico di Fondazione CON IL SUD. Questo è stato il primo passo del processo che ha portato al recupero, alla gestione e all'apertura al pubblico delle Catacombe di San Gennaro, oggi punto di riferimento del turismo a Napoli.



Primo Piano | La politica

LA VISITA

Draghi ospite di padre Loffredo nella Basilica di Santa Maria rivolge parole di apprezzamento alla cooperativa «La Paranza» Enzo Porzio, del gruppo: «Un grande incoraggiamento per noi»

Stregato dalla Sanità: dall'affresco della Livella alla pizza di Concettina

NAPOLI Sono state due le cose che hanno colpito particolarmente il presidente Mario Draghi nel corso della sua visita alla Basilica di Santa Maria della Sanità: il ponte che taglia il Rione e lo isola dal resto della città, tanto da commentare ironicamente: «Le cose calate dall'alto non sono mai buone», e l'affresco che raffigura l'allegoria della morte nella Catacomba di San Gaudioso, e che si rifà alla famosissima poesia di Totò «A livella», che il premier ha confermato di ricordare e apprezzare. Poi un «Bravi!», e parole sincere di incitamento ai ragazzi de «La Paranza», che, dice con emozione Enzo Porzio, tra i membri storici del gruppo, «ci incoraggiano ad andare avanti e ci confermano che, nonostante le difficoltà, siamo sulla strada giusta».

Quando è arrivato nel quartiere, intorno alle 12, il premier è stato accolto all'esterno della Basilica dal parroco don Antonio Loffredo, da Carlo Borgomeo, presidente

di Fondazione Con il Sud, e da monsignore Gaetano Castello, vescovo ausiliare di Napoli, con il governatore De Luca e il sindaco Manfredi. In chiesa Draghi ha ascoltato gli inni nazionali ucraino e italiano eseguiti dall'orchestra giovanile del Rione, la «Sanitansamble» che, diretta dal maestro Paolo Acunzo, ha voluto offrire un omaggio simbolico al premier ma anche alle famiglie ucraine che in queste settimane hanno trovato ospitalità e accoglienza al Rione Sanità, presso le case canoniche e le abitazioni: 15 persone, tutte donne e bambini, in fuga dalla guerra. Poi Draghi ha ascoltato con grande interesse e senza fretta il racconto guidato della Catacomba di San Gaudioso dai giovani della cooperativa «La Paranza», che hanno reso fruibile l'immenso patrimonio storico-artistico e archeologico del Rione Sanità e delle Catacombe di Napoli, oggi tappe obbligate del turismo a Napoli. «Le Catacombe sono state visitate da Capi di Stato,

non solo italiani, dal segretario generale delle Nazioni Unite, oggi dal presidente del Consiglio ma soprattutto da migliaia e migliaia di persone che si sono appassionate a una storia di rigenerazione urbana che si è compiuta attraverso il «ricongiungimento familiare» di una comunità con il suo patrimonio storico, artistico e religioso - ha commentato Loffredo - ma quello che conta è l'impatto sociale, percepibile in modo visibile dal senso di appartenenza, mostrato ogni volta che il Rione Sanità ha dovuto affrontare i giorni difficili che in questi anni non sono mancati e dalla rete invisibile di relazioni che sostiene innumerevoli iniziative per i più fragili».

Ultima tappa del presidente, il «Presepe Favoloso» allestito nella seicentesca sagrestia della basilica di Santa Maria della Sanità e realizzato dai fratelli Scutto de La Scarrabattola e dallo scenografo Biagio Roscigno. Da questi, il presidente ha ricevuto in do-

no un Angelo Moro, simbolo di integrazione e chiaro riferimento alla principale caratteristica del presepe da sempre inclusivo e mai esclusivo. Poi tappa per una pizza da Ciro Oliva, giovane e intraprendente pizzaiolo della Sanità nel suo locale «Concettina ai tre Santi», insieme al sindaco Manfredi. Sia all'esterno della pizzeria che in piazza Sanità ci sono stati cori di protesta da parte del Comitato Ospedale San Gennaro, del Movimento 7 novembre e di alcuni residenti del Rione con parole molto dure rivolte in particolare al premier Draghi in merito alle armi e alla guerra. Si è conclusa così la giornata partenopea del presidente, il suo viaggio nel cuore di Napoli, in un quartiere che sta cercando di cambiare volto.

Elena Scarici

© RIPRODUZIONE RISERVATA